

## Sintesi delle principali caratteristiche del dialetto ionico

1. Etacizzazione (= trasformazione in η dell' α lungo anche puro). Es.:

πράσσω → πρήσσω.

2. Dittongazione di vocali semplici (ε e ο) e viceversa. Es.:

μόνος → μοῦνος.

(Il fenomeno è dovuto alla caduta di un'antica consonante, quasi sempre F: \*μόνφοϝ → \*μόνφοϝ → μοῦνος, per allungamento di compenso).

Al contrario, avremo:

ἐπιτήδειος → ἐπιτήδεος.

3. Contrazione del dittongo αυ in ω oppure in ου. Es.:

θαῦμα → θῶμα  
ἐαυτῶ → ἐουτῶ.

4. Mancata contrazione, oppure contrazione in ευ, del dittongo εο. Es.:

ἔρχεο oppure ἔρχευ.

5. Sostituzione di ι a ιε. Es.:

ἱερός → ἱρός.

6. Tendenza ad evitare la contrazione. Es.:

πασέων (invece di πασῶν).

Per contro, si ha talora contrazione dove l'attico la evita; es.: ἀνέβωσε invece di ἀνεβόση.

7. Esito in κ della labiovelare indoeuropea \*k<sup>w</sup> (che invece in attico dà luogo a π). Es.:

κοῦ invece di ποῦ  
κόθεν invece di πόθεν.

8. Psilòsi, ovvero mancanza di aspirazione. Es.:

ἐπ' οἴσι

(dove è evidente che lo spirito aspro è un puro fatto ortografico).

9. Scambio dell'aspirazione tra consonanti. Es.:

χιτών → κιθών.

10. Uso delle forme dell'articolo inizianti per τ con valore di pronome relativo o dimostrativo.

11. Genitivo plurale della prima declinazione in -έων. Es.:

θύρῶν → θυρέων.

12. Dativo plurale della prima declinazione in ησι. Es.:

θύραις → θύρησι.

**13.** Genitivo singolare maschile della prima declinazione in -εω (monosillabico per sinizèsi). Es.:

Ἀτρείδου → Ἀτρείδεω.

**14.** Dativo plurale della seconda declinazione in -οῖσι. Es.:

μύθοις → μύθοισι.

**15.** Grado vocalico inalterato dei temi in ι. Es.:

πόλεως → πόλιος.

**16.** Uso della forma τοι accanto a σοι e οἱ (pronome riflessivo e dimostrativo).

**17.** Uso di μιν in luogo di αὐτόν, αὐτήν (e anche di ἑαυτόν, ἑαυτήν).

**18.** Uso di σφι in luogo di αὐτοῖς e di σφίσι in luogo di ἑαυτοῖς.

**19.** Declinazione del pronome interrogativo τίς (e indefinito τις) diversa da quella attica:

gen. sing. τέο e τεῷ  
dat. sing. τέῳ  
gen. plur. τέων  
dat. plur. τέοισι.

**20.** Desinenze verbali -αται e -ατο in luogo in -νται e -ντο. Es.:

γίγνιντο → γινοίατο.

**21.** Uso saltuario dell'aumento. Es.:

ἦρει → αἶρεε.

**22.** Uso di forme tematiche contratte nei verbi in -μι. Es.:

δίδωσι → διδοῖ.

**23.** Participio di εἰμί con ἔ iniziale:

ἔόν, ἐοῦσα, ἐόν.

**24.** Gruppo iniziale arcaico σμ- in σμικρός (attico μικρός).

**25.** Uso di γίνομαι e γινώσκω in luogo di γίνομαι e γινώσκω.

**26.** Uso di ὧν al posto di οὗν = "dunque" (attenzione alle possibili confusioni!).